



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

FO1E00300T

**SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "DON ORESTE
BENZI"**

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola "Don Oreste Benzi" - primaria e secondaria di primo grado - è collocata nel centro storico di Forlì, cosa che la rende raggiungibile da tutto il territorio comunale; non è possibile definire un bacino territoriale di riferimento specifico. La proposta didattica ha riscosso l'interesse anche da parte di famiglie residenti nei comuni limitrofi (Faenza, Forlimpopoli, Russi...). In generale il contesto socioeconomico può definirsi medio alto, anche se non mancano persone provenienti da situazioni più modeste ed anche una famiglia seguita dai servizi sociali. Sono iscritti alla Primaria alcuni alunni di nazionalità non italiana. L'incontro di culture, religioni, stili di vita diversi contribuisce a promuovere il senso di accettazione e di interazione con l'altro, nel pieno rispetto delle specificità individuali e del bene comune. Favorisce inoltre l'arricchimento culturale e socio-affettivo dei discenti. La presenza di percorsi personalizzati garantisce a ciascuno, italiano e non, l'aiuto di cui ha bisogno e rende la scuola davvero inclusiva.</p>	<p>Il principale limite per la frequenza della scuola è costituito dalla necessità del pagamento della retta, indispensabile per il mantenimento delle attività, il che limita l'iscrizione da parte di famiglie meno abbienti. Da molte famiglie viene richiesta una retta agevolata.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				9.7
	Nord ovest			6
		Liguria		8
			GENOVA	7.7
			IMPERIA	12.7
			LA SPEZIA	7.1
			SAVONA	6
		Lombardia		5.1
			BERGAMO	4.1
			BRESCIA	4.1
			COMO	6.5
			CREMONA	4.8
			LECCO	5
			LODI	4.8
			MONZA E DELLA BRIANZA	5.3
			MILANO	5.5
			MANTOVA	5.7
			PAVIA	6.5
			SONDRIO	5.1
			VARESE	5.1
		Piemonte		7.5
			ALESSANDRIA	9.8
			ASTI	7.3
			BIELLA	6.7
			CUNEO	3.7
			NOVARA	6.2
			TORINO	8.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	4.7
			VERCELLI	6.3
		Valle D'Aosta		6.7
			AOSTA	6.7
	Nord est			4.9
		Emilia-Romagna		4.6
			BOLOGNA	4.8
			FORLI' CESENA	3.4
			FERRARA	7.9
			MODENA	4.7
			PIACENZA	4.7
			PARMA	4.3
			RAVENNA	4.1
			REGGIO EMILIA	2.1
			RIMINI	6.9
		Friuli-Venezia Giulia		5.5
			GORIZIA	6.5
			PORDENONE	4.1
			TRIESTE	6.7
			UDINE	5.5
		Trentino Alto Adige		3.4
			BOLZANO	2.7
			TRENTO	4.2
		Veneto		5.4
			BELLUNO	3.4
			PADOVA	4.6
			ROVIGO	6.2
			TREVISO	6.4
			VENEZIA	5.6
			VICENZA	3.8
			VERONA	6.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.5
		Lazio		10.5
			FROSINONE	16.6
			LATINA	13.2
			RIETI	10.4
			ROMA	9.4
			VITERBO	11.4
		Marche		6.7
			ANCONA	6.9
			ASCOLI PICENO	7.4
			FERMO	4
			MACERATA	7.7
			PESARO URBINO	6.5
		Toscana		6.3
			AREZZO	8.7
			FIRENZE	5
			GROSSETO	7.7
			LIVORNO	5.2
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	8.7
			PISA	5.4
			PRATO	5.6
			PISTOIA	7.3
			SIENA	6.2
		Umbria		7.7
			PERUGIA	7.6
			TERNI	8
	Sud e Isole			16.8
		Abruzzo		8
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	6.3
			PESCARA	8.8
			TERAMO	7.9
		Basilicata		11.3
			MATERA	10.4
			POTENZA	11.8
		Campania		18.6
			AVELLINO	13.1
			BENEVENTO	11.4
			CASERTA	19.2
			NAPOLI	21.4
			SALERNO	14
		Calabria		19.5
			COSENZA	19.9
			CATANZARO	19.3
			CROTONE	23.7
			REGGIO CALABRIA	19.3
			VIBO VALENTIA	13.3
		Molise		11.6
			CAMPOBASSO	10.6
			ISERNIA	14
		Puglia		14.3
			BARI	11.8
			BRINDISI	13.3
			BARLETTA	11.9
			FOGGIA	19.6
			LECCE	17.5
			TARANTO	12.6
		Sardegna		15.6
			CAGLIARI	17.2
			NUORO	14.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	14.3
			SASSARI	14.4
			SUD SARDEGNA	16.5
		Sicilia		19.7
			AGRIGENTO	23.8
			CALTANISSETTA	16
			CATANIA	18.9
			ENNA	19.5
			MESSINA	22.7
			PALERMO	18.4
			RAGUSA	16.8
			SIRACUSA	17.7
			TRAPANI	23.8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.5
	Nord ovest			10.7
		Liguria		9.1
			GENOVA	8.6
			IMPERIA	11.4
			LA SPEZIA	9
			SAVONA	8.6
		Lombardia		11.5
			BERGAMO	10.8
			BRESCIA	12.3
			COMO	8
			CREMONA	11.5
			LECCO	8
			LODI	11.7
			MONZA E DELLA BRIANZA	8.6
			MILANO	14.1
			MANTOVA	12.5
			PAVIA	11.3
			SONDRIO	5.3
			VARESE	8.5
		Piemonte		9.6
			ALESSANDRIA	10.8
			ASTI	11.3
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.2
			NOVARA	10.2
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.4
			VERCELLI	8.1
		Valle D'Aosta		6.4
			AOSTA	6.4
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		12
			BOLOGNA	11.7
			FORLI' CESENA	10.7
			FERRARA	9
			MODENA	13
			PIACENZA	14.3
			PARMA	13.8
			RAVENNA	12.1
			REGGIO EMILIA	12.1
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.7
			GORIZIA	9.6
			PORDENONE	10.1
			TRIESTE	9.2
			UDINE	7.5
		Trentino Alto Adige		8.8
			BOLZANO	9.1
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.9
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	10
			ROVIGO	7.5
			TREVISO	10.2
			VENEZIA	9.9
			VICENZA	9.4
			VERONA	11.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			10.9
		Lazio		11.5
			FROSINONE	5.1
			LATINA	9.1
			RIETI	8.6
			ROMA	12.7
			VITERBO	9.7
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.4
			MACERATA	9.5
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.9
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.9
			GROSSETO	10.3
			LIVORNO	8.1
			LUCCA	8
			MASSA- CARRARA	7.3
			PISA	9.9
			PRATO	17.4
			PISTOIA	9.4
			SIENA	11.2
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11
			TERNI	10.2
	Sud e Isole			4.2
		Abruzzo		6.6
			L'AQUILA	8.3
			CHIETI	5.4
			PESCARA	5.3
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.9
			MATERA	5.1
			POTENZA	3.3
		Campania		4.4
			AVELLINO	3.4
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5
			NAPOLI	4.2
			SALERNO	5
		Calabria		5.5
			COSENZA	5
			CATANZARO	5.3
			CROTONE	7.3
			REGGIO CALABRIA	5.9
			VIBO VALENTIA	5
		Molise		4.5
			CAMPOBASSO	4.5
			ISERNIA	4.4
		Puglia		3.3
			BARI	3.4
			BRINDISI	2.7
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.8
			LECCE	3.1
			TARANTO	2.3
		Sardegna		3.2
			CAGLIARI	3.6
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2.2
			SASSARI	4.5
			SUD SARDEGNA	1.8
		Sicilia		3.8
			AGRIGENTO	3.4
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.2
			ENNA	2.2
			MESSINA	4.5
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	8.9
			SIRACUSA	3.9
			TRAPANI	4.5

Opportunità	Vincoli
<p>La Scuola “Don Oreste Benzi” è costituita dalla primaria e dalla secondaria di primo grado, entrambe attive con una sezione. L'occupazione del medesimo stabile consente sinergie operative significative. La collocazione nel centro storico costituisce un importante elemento di caratterizzazione e di impostazione delle attività. Si collabora con altre realtà del territorio, per esempio con altre scuole primarie paritarie (con lo sviluppo di progetti comuni) o di altro grado (per la fruizione della palestra); con associazioni di vario genere quali le Guardie Ecologiche Volontarie (che gestiscono un piccolo giardino didattico sempre in centro storico), la Comunità Papa Giovanni XXIII (per la sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza e della diversità), la cooperativa sociale Paolo Babini (che gestisce all'interno dello stabile un centro di accompagnamento per bambini con DSA), l'Agesc per un progetto sui diritti umani. Si svolgono ogni anno progetti con la CNA, perlopiù legati alla conoscenza dei mestieri e delle tradizioni (es. la panificazione, la stampa romagnola a ruggine) e con il MAUSE con percorsi di sensibilizzazione, formazione, educazione su temi come rifiuti, sani stili di vita, energia, cittadinanza attiva. Una particolare attenzione viene dedicata alla conoscenza storica ed artistica del territorio, con gite ed escursioni, oltre che al tema della sostenibilità ambientale (partecipazione alla “Spiaggialonga 2019”, organizzata dall'Università Alma Mater di Bologna).</p>	<p>La collocazione in centro storico limita la disponibilità di spazi fruibili all'esterno (sono presenti, ma sarebbe auspicabile un'area di maggiori dimensioni). Sarebbero necessarie altre aule da abidire a laboratorio, in aggiunta a quelle già disponibili. L'avere alunni provenienti da molteplici contesti di vita, comunali ed extracomunali, non permette lo sviluppo di attività continuative, per esempio in momenti extrascolastici. La conoscenza della scuola e della sua offerta non è del tutto diffusa sul territorio.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

1.3.b Edifici della scuola

1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale FORLI' CESENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
Numero	01	5,5	5,1	5,1

Edifici				
---------	--	--	--	--

1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.c.1 Livello di sicurezza

	Situazione della scuola % FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne	100,0	53,9	55,2	50,7
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico	100,0	100,8	97,1	92,7

1.3.c.2 Superamento delle barriere architettoniche

	Situazione della scuola % FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	100,0	56,6	70,8	70,0
Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili	100,0	58,7	82,7	76,6
Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc.	100,0	4,4	7,9	4,9

1.3.d Attrezzature e infrastrutture

1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola FO1E00300T
Con collegamento a Internet	1
Chimica	0
Disegno	1
Elettronica	0
Elettrotecnico	0
Enologico	0
Fisica	0
Fotografico	0
Informatica	1
Lingue	0
Meccanico	0
Multimediale	0
Musica	1

Odontotecnico	0
Restauro	0
Scienze	0
Altro	0

1.3.d.2 Numero di biblioteche

	Situazione della scuola FO1E00300T
Classica	1
Informatizzata	0
Altro	0

1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola FO1E00300T
Concerti	0
Magna	0
Proiezioni	0
Teatro	0
Aula generica	05
Altro	0

1.3.d.4 Numero di strutture sportive

	Situazione della scuola FO1E00300T
Calcetto	0
Calcio a 11	0
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	0
Palestra	0
Piscina	0
Altro	01

1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

	Situazione della scuola FO1E00300T
PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti	31,9
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti	0,0
PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0

LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0
--	-----

1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione

	Situazione della scuola FO1E00300T
dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica.	1
dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro).	0

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola "Don Oreste Benzi" è riconosciuta come paritaria: accanto al contributo statale, deve richiedere ai genitori la corresponsione di una retta per garantire il proprio funzionamento. Per non aumentare in maniera eccessiva l'importo delle rette, vengono attivati progetti di raccolta fondi (per esempio con richieste a Fondazioni). Importante è il coinvolgimento dei genitori, riuniti in un comitato che promuove iniziative di autofinanziamento di vario genere. La scuola dispone al momento di un laboratorio di informatica (cogestito con la coop.va Paolo Babini per un centro in favore di bambini con DSA), di uno di arte e di uno di musica. Sono utilizzati LIM e videoproiettori in quasi tutte le classi (la dotazione verrà completata entro il corrente anno scolastico 2019/20). È disponibile una biblioteca con testi cartacei. Per lo svolgimento delle attività di educazione motoria, si utilizza la palestra dei Salesiani, ubicata a pochi metri dalla scuola. Per la ricreazione e lo svolgimento di attività comuni, sono disponibili due ampi saloni e due cortili, uno interno pavimentato ed uno esterno, ghiaiato. La scuola dispone inoltre di una cucina interna, dove vengono preparati i pasti, e di due locali ad uso refettorio.</p>	<p>L'immobile è di antica costruzione, una parte di esso è tutelata dalla Soprintendenza alle belle arti, per cui non è possibile apportare migliorie là dove necessario. In una prospettiva di sviluppo, sarebbe necessario disporre di un paio di aule in più da adibire a laboratorio. Sarebbe importante avere maggiori spazi (possibilmente verdi) all'esterno. Le dimensioni relativamente piccole della scuola permettono - in termini assoluti - il coinvolgimento di un numero limitato di persone nello sviluppo di attività di sostegno,</p>

1.4 - Risorse professionali

1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLÌ CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		12,8	11,2	8,6
Da più di 1 a 3 anni	X	10,3	11,9	10,5
Da più di 3 a 5 anni		12,8	6,3	5,7
Più di 5 anni		64,1	70,6	75,3

1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		15,4	21,6	20,4
Da più di 1 a 3 anni	X	35,9	21,6	16,8
Da più di 3 a 5 anni		15,4	9,6	10,0
Più di 5 anni		33,3	47,2	52,8

1.4.c Caratteristiche dei docenti

1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T		Riferimento Provinciale FORLI' CESENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	01	20,0	6,9	7,5	11,6
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	6,9	16,1	18,4
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	3,4	12,4	13,6
Più di 5 anni	04	80,0	82,8	64,0	56,4

1.4.d Caratteristiche del personale ATA

1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola FO1E00300T		Riferimento Provinciale FORLI' CESENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	0,0	4,3	8,5
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	0,0	17,9	16,0
Da più di 3 a 5 anni	1	100,0	66,7	12,8	13,4
Più di 5 anni	0	0,0	33,3	65,0	62,1

1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola FO1E00300T		Riferimento Provinciale FORLI' CESENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	0,0	2,6	6,4
Da più di 1 a	0	0,0	0,0	12,0	10,8

3 anni					
Da più di 3 a 5 anni	1	100,0	42,9	14,5	8,8
Più di 5 anni	0	0,0	57,1	70,9	74,0

1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola FO1E00300T		Riferimento Provinciale FORLI' CESENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0		0,0	3,4	5,2
Da più di 1 a 3 anni	0		0,0	10,2	10,1
Da più di 3 a 5 anni	0		0,0	11,4	10,6
Più di 5 anni	0		100,0	75,0	74,1

Opportunità	Vincoli
<p>La maggior parte dei docenti sono in servizio da meno di tre anni, in quanto vari dei precedenti insegnanti sono passati alla scuola statale in seguito all'ultimo concorso. L'età dei docenti è mediamente bassa, la tipologia dei contratti vede una predominanza complessiva del tempo indeterminato. Le insegnanti di sostegno attualmente in carica sono tre. I docenti di lingua sono o madrelingua (con corsi specifici per l'insegnamento dell'inglese a stranieri) o in possesso di laurea. L'insegnamento della musica alla primaria è affidato ad una docente diplomata al conservatorio, quello dell'educazione motoria ad un laureato in scienze motorie. Viene posta particolare attenzione al lavoro di gruppo fra i docenti, con la condivisione delle scelte e degli obiettivi.</p>	<p>In considerazione della qualifica di scuola paritaria, è difficile garantire una stabilità dei docenti nel medio / lungo periodo. L'attuale situazione di carenza di docenti, sia nella statale sia nelle paritarie, rende difficile a volte il reperimento di insegnanti per le varie necessità (per esempio sostituzioni momentanee o annuali).</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria - Fonte sistema informativo del MIUR										
	Anno scolastico 2017/18					Anno scolastico 2018/19				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FO1E00300T	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-
- Benchmark*										
FORLÌ CESENA	99,8	99,9	99,9	100,0	99,9	99,8	99,9	100,0	99,9	99,9
EMILIA ROMAGNA	99,6	99,8	99,9	99,9	99,9	99,6	99,8	99,8	99,8	99,8
Italia	99,3	99,6	99,7	99,8	99,7	99,3	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Primaria - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FO1E00300T	0,0	0,0	0,0	0,0	-
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Primaria - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FO1E00300T	7,7	14,3	28,6	8,3	-
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	1,9	1,5	1,4	1,7	1,1
EMILIA ROMAGNA	1,9	1,7	1,7	1,5	1,2
Italia	2,1	1,8	1,6	1,5	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Primaria - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FO1E00300T	6,7	5,9	0,0	0,0	-
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	2,5	1,7	1,8	2,0	1,4
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,3	2,2	2,0	1,6
Italia	2,8	2,3	2,1	1,9	1,5

Punti di forza

Per i segmenti dell'obbligo i riscontri formativi sono nel complesso positivi, come testimoniano le ammissioni alla classe successiva o al successivo grado e come conferma il conseguimento della Licenza Media, sebbene gli esiti si differenzino. Un ulteriore punto di forza è rappresentato dal numero di studenti che si collocano nelle fasce alte valutative considerate complessivamente dall'8 al 10. Per gli alunni con certificazione (legge 104/92) i rilievi valutativi sono ricondotti al PEI, considerando situazione di partenza, progressi e difficoltà, limitazioni e potenzialità. La comunicazione

Punti di debolezza

Gli abbandoni della scuola, con trasferimento ad altri istituti, sono stati legati in parte a trasferimenti di alunni stranieri in altra nazione, in parte ad insoddisfazione dei genitori rispetto alla proposta didattica ed educativa, in parte infine a problemi legati alla famiglia. In generale, si nota una quantità di trasferimenti in entrata maggiore di quelli in uscita.

quadrimestrale dei dati valutativi responsabilizza i genitori rispetto all'andamento del percorso e ne sollecita la collaborazione per il miglioramento.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le percentuali di alunni in uscita riportate nella tabella del punto 2.1.b.3 sono condizionate dal numero basso di alunni presenti per classe, rispetto al quale le percentuali sono calcolate. La rubrica di valutazione insiste solo sull'aspetto degli studenti in uscita, ma una considerazione anche di quelli in entrata permetterebbe di restituire un quadro più realistico e veritiero, con un saldo positivo. La notevole mobilità in entrata ed in uscita va ascritta al carattere peculiare della nostra scuola paritaria, che ha un bacino sovraterritoriale e una proposta didattica ed educativa particolari.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Il numero relativamente basso di alunni per classe può permettere una preparazione mirata alle prove standardizzate nazionali.

Punti di debolezza

I risultati nelle prove standardizzate evidenziano un andamento discontinuo, che risente di vari fattori fra cui senza dubbio l'andamento delle iscrizioni nelle singole classi negli ultimi anni (per esempio, nella classe seconda dell'anno 2018/19 c'è stato un alto numero di ingressi di alunni provenienti da situazioni molto diverse).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il giudizio assegnato tiene conto dei risultati al di sotto della media regionale e nazionale raggiunti dalla classe seconda nel 2018, tuttavia prende in considerazione anche la parzialità determinata dalla povertà dei dati a disposizione: essi, infatti, si riferiscono all'esperienza di un'unica classe, e risultano, tra l'altro, viziati dall'alto numero di nuovi ingressi avvenuti nel corso dell'anno scolastico 2018/19 all'interno della classe stessa. In anni passati, inoltre, sono stati registrati livelli soddisfacenti. Si ritiene, pertanto, necessario attendere nuovi dati per una valutazione più precisa.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e la cittadinanza attiva si fonda su apprendimenti autentici e significativi, volti a risolvere casi problematici mediante la declinazione di compiti di realtà con approccio laboratoriale e cooperativo. Riguardo al profitto si tiene conto sia delle singole discipline e degli assi culturali, sia della capacità di utilizzare trasversalmente contenuti, linguaggi e metodi, per conoscere, operare, esprimersi, comunicare e relazionarsi. Nella valutazione del comportamento si considerano le competenze sociali e civiche manifestate dagli alunni rapportandosi con adulti e pari secondo regole comuni ed obiettivi condivisi, gestendo impegni individuali e di gruppo ed assumendo compiti anche per iniziativa personale. L'attestazione delle competenze in uscita è integrata e personalizzata con attenzione per la capacità di riconoscere ed affrontare problemi interagendo con gli altri sulla base di risorse e vincoli interni ed esterni, per le migliori caratteristiche dell'alunno e per eventuali acquisizioni sollecitate dall'extrascuola.</p>	<p>La scuola non ha stabilito dei criteri di valutazione validi per l'intero Istituto specifici relativamente all'autonomia dell'iniziativa o alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Manca una valutazione specifica e condivisa relativa allo sviluppo del senso della legalità e di altre competenze, che pur sono affrontate didatticamente e in diverse forme con i ragazzi.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza dagli studenti e' complessivamente buono; le

competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge una discreta autonomia nello studio. Non ci sono concentrazioni anomale di comportamenti problematici.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La personalizzazione dei percorsi è volta a promuovere congrui risultati, a breve, medio e lungo termine, perché diversificando metodi ed opportunità si attivano varie intelligenze, si valorizzano attitudini e potenzialità e si riconoscono le competenze acquisite e da acquisire. La struttura della Scuola facilita il riscontro dei risultati a distanza, entro il Primo Ciclo, per gli alunni interni; infatti, l'analitica attestazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria, nonché l'accuratezza della valutazione in uscita e il report formulato per ciascun alunno circa gli esiti INVALSI del quinto anno, consentono di ricostruire la situazione di partenza e, per grandi linee, l'andamento. I riscontri sono prevalentemente positivi.</p>	<p>Mancano dati sui risultati nelle singole discipline, dati sulle medie-voto degli studenti promossi e differenziati per tipologia di scuola.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	No	93,9	96,5	96,3
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	54,5	59,4	72,1
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	72,7	80,5	86,3
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	33,3	26,5	32,7
Altro	Sì	9,1	8,8	9,0

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	78,8	84,5	89,4
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	100,0	99,2	98,8
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	No	69,7	76,9	70,4
Programmazione per classi parallele	No	81,8	86,6	85,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	42,4	60,3	69,2
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	Sì	69,7	62,7	64,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	87,9	87,7	90,7
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	No	51,5	59,2	60,8
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	No	42,4	53,1	57,9
Altro	Sì	12,1	8,6	7,5

3.1.c Prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	No	63,6	72,0	79,0
Sono state svolte prove	No	60,6	57,7	66,5

intermedie per classi parallele				
Sono state svolte prove finali per classi parallele	No	69,7	78,4	78,9
Non sono state svolte prove per classi parallele	Sì	15,2	13,5	13,4

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I docenti della Scuola Don Oreste Benzi sono impegnati nella redazione di un curricolo verticale, elaborato tenendo presenti i documenti ministeriali di riferimento e modulato, per ciascuna classe di frequenza, su macro-obiettivi condivisi. I referenti e i partecipanti ai gruppi di lavoro appartengono ad ogni segmento scolastico dell'Istituto: scuola Primaria e Secondaria di Primo grado. Il lavoro prodotto si sta strutturando, per ogni ambito disciplinare, partendo dagli obiettivi attesi a conclusione di ogni anno di frequenza, declinando i macro-indicatori in contenuti e attività. Sulla base dei riscontri si rimodulano gli interventi, facendo leva sulla natura formativa e prognostica, oltre che diagnostica e sommativa, della valutazione; la certificazione delle competenze, stimolando la riflessione sulla trasversalità delle acquisizioni ed arricchendo il riscontro con specifica attenzione per competenze di cittadinanza, apprendimenti favoriti dall'extrascuola, competenze non immediatamente riconducibili alle discipline e caratteristiche di ciascun alunno, sta affinando l'approccio alla valutazione.</p>	<p>Si rileva la difficoltà nel concordare i tempi dei docenti dei tre ordini di scuola, per confrontarsi in verticale, al fine di effettuare una rilettura collegiale e una discussione sistematica in itinere su quanto prodotto, per evidenziarne punti di forza e di criticità ed adeguare di conseguenza il lavoro educativo alle esigenze degli alunni.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

3.2.a Organizzazione oraria

3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Sì	60,6	64,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	87,9	93,3	85,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	0,0	4,8	5,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	27,3	13,4	20,6
Non sono previste	No	3,0	0,5	0,3

3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	No	39,4	43,3	47,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	93,9	97,0	94,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	0,0	3,0	4,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	18,2	7,5	12,8
Non sono previsti	Sì	3,0	0,5	0,4

3.2.b Metodologie didattiche

3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Cooperative learning	Sì	97,0	94,9	94,5
Classi aperte	Sì	81,8	80,4	70,8
Gruppi di livello	No	63,6	77,5	75,8
Flipped classroom	No	15,2	29,8	34,3
Comunicazione Aumentativa Alternativa	No	39,4	51,2	32,9
Metodo ABA	No	36,4	27,9	24,3
Metodo Feuerstein	No	6,1	10,7	6,2
Altro	Sì	33,3	26,5	28,5

3.2.c Episodi problematici

3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	9,1	5,9	10,0
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,0	1,9	1,2
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	Sì	54,5	42,6	48,9
Interventi dei servizi sociali	No	27,3	21,7	18,1
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	No	0,0	6,2	11,2
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	No	15,2	35,9	34,4
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	Sì	81,8	86,6	78,3
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	Sì	36,4	31,1	24,3
Abbassamento del voto di comportamento	No	6,1	14,7	12,0
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	No	21,2	30,6	25,7
Lavoro sul gruppo classe	Sì	72,7	67,6	56,3
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	No	3,0	0,5	1,3
Sanzioni economiche	No	0,0	0,0	0,0
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,0	0,0	0,2
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	21,2	20,9	26,1
Lavori socialmente utili	No	0,0	0,5	0,3
Altro	No	0,0	0,5	0,6

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Sulla base delle opzioni dell'utenza, il tempo scuola settimanale, articolato in 5 giorni, consiste in 24 per la scuola primaria e 30 ore per la scuola secondaria di primo grado. Per la scuola primaria si realizzano soluzioni di espansione del tempo scuola con l'attivazione di laboratori pomeridiani. Le unità di lezione, articolate in ore, sono strutturate, nell'arco della giornata e della settimana, evitando carico eccessivo e garantendo equilibrio fra didattica d'aula ed uso di altri ambienti didattici. L'approccio laboratoriale, che attraverso i compiti di realtà e compiti autentici fa leva sull'operatività, nonché sul combinare codice verbale e linguaggi non verbali e sull'incardinare gli impegni individuali in architetture cooperative, sollecita e coinvolge efficacemente gli alunni. Oltre che nella cura della dimensione organizzativa e metodologica, i docenti dei Team si confrontano ed interagiscono, con cadenza settimanale, per facilitare le dinamiche relazionali all'interno della classe, valorizzando la condivisione</p>	<p>Nella scuola mancano i Dipartimenti di matematica, italiano e inglese e i gruppi di lavoro per aree disciplinari per la progettazione didattica.</p>

di regole e la collaborazione rispetto ad obiettivi comuni, l'attribuzione di compiti e lo spirito di iniziativa, il lavoro di gruppo e il rapporto di tutoring, per attivare proficuamente il nesso tra il conoscere, l'esprimersi, il comunicare e il socializzare. Studenti e docenti possono, inoltre, contare sulla presenza di uno sportello di ascolto a cura di una psicopedagoga.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.

3.3 - Inclusione e differenziazione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORL' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Sì	93,9	86,3	86,4
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Sì	78,8	77,3	78,7
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	No	63,6	73,0	78,3
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	No	63,6	67,5	69,5
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	No	39,4	32,5	39,0
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	No	21,2	23,0	31,2

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	87,9	89,0	89,7
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	48,5	61,6	47,9
Attivazione di uno sportello per il recupero	No	15,2	6,7	7,4
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	No	21,2	20,7	25,9
Individuazione di docenti tutor	No	18,2	13,2	14,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	No	15,2	16,1	22,0
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	24,2	27,7	22,1
Altro	No	12,1	18,3	19,6

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	No	72,7	75,3	78,0
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	39,4	42,5	39,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	12,1	25,3	38,7
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	30,3	41,7	56,4
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	9,1	15,6	23,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	72,7	62,4	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	30,3	44,1	58,0
Altro	No	9,1	5,9	9,9

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>In caso di disabilità si effettua l'osservazione iniziale attraverso una scheda articolata; su tale base, nonché facendo leva sul contributo specialistico delle Professionalità della ASL e sui dati forniti dalla famiglia, si formula il PEI, declinando secondo la gravità congrue soluzioni di individualizzazione e differenziazione e al contempo avendo cura di promuovere l'integrazione nelle dinamiche del gruppo classe, mediante il coinvolgimento dell'intero Team di docenti e dei compagni. In merito agli alunni connotati da disturbo specifico o aspecifico, altra matrice linguistico-culturale, deprivazione,</p>	<p>- Da ampliare la dotazione di materiali specifici di supporto, cartacei e multimediali. - Disponibilità tardiva (e spesso scarsa) delle risorse finanziarie da cui attingere per ulteriori progetti di supporto e sostegno. - Tempi ridotti di presenza sul territorio degli operatori AUSL, rispetto al reale fabbisogno degli utenti (neuropsichiatra, psicologo e logopedista)</p>

frequenza irregolare, criticità cognitive e comunicative e/o comportamentali, conflittualità della crescita, si struttura il PDP, per personalizzare gli interventi e, se necessario, adottare strategie di semplificazione e facilitazione e misure compensative e dispensative. La diversificazione degli input di contenuto e metodo attiva varie intelligenze ed interessi e la cura della relazione empatica con docenti e pari rafforza la motivazione, la condivisione e la collaborazione. Inoltre, in orario ordinario si articolano azioni di recupero, consolidamento e potenziamento, a partire dai saperi linguistici e logico-matematici, perché fondanti, senza trascurare, comunque, i saperi antropologici, tecnologici, tecnico-scientifici ed estetico-espressivi e l'attività ginnico-sportiva, per la promozione della maturazione globale; la laboratorialità come equilibrio tra operatività e concettualizzazione, i compiti di realtà, la combinazione tra cifra settoriale e chiave trasversale nella didattica per competenze, il collocarsi degli impegni individuali in rapporti di apprendimento cooperativo e tutoring, sono i tratti distintivi di tali percorsi. Si riscontra una buona collaborazione tra scuola e famiglia, tra scuola ed Enti Locali.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3.4 - Continuità e orientamento

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Primaria	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLÌ CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di	No	93,9	97,6	96,9

informazioni utili alla formazione delle classi				
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	Sì	78,8	72,2	78,9
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Sì	100,0	97,6	96,5
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	72,7	74,9	77,6
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	69,7	75,7	74,6
Altro	No	9,1	9,4	9,5

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La personalizzazione dei percorsi è volta a promuovere congrui risultati, a breve, medio e lungo termine, perché diversificando metodi ed opportunità si attivano varie intelligenze, si valorizzano attitudini e potenzialità e si riconoscono le competenze acquisite e da acquisire. La struttura della Scuola facilita il riscontro dei risultati a distanza, entro il Primo Ciclo, per gli alunni interni; infatti, l'analitica attestazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria, nonché l'accuratezza della valutazione in uscita dalla scuola primaria e il report formulato per ciascun alunno circa gli esiti INVALSI del quinto anno, consentono di ricostruire la situazione di partenza e, per grandi linee, l'andamento. I riscontri sono prevalentemente positivi. Durante l'ultimo anno di scuola primaria vengono effettuate da parte dei docenti interni della scuola secondaria di primo grado lezioni in diverse discipline. Non mancano, inoltre, occasioni di collaborazione tra studenti di primaria e secondaria nonché progetti, laboratori e lezioni a classi unite.</p>	<p>Si potrebbero realizzare ulteriori interventi di continuità tra la primaria e la secondaria di I grado e anche tra la scuola dell'infanzia e la primaria.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed</p>

associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola Don Oreste Benzi ha una visione ed una missione definite, che trovano i loro perni principali nella “pedagogia del gratuito”, del bilinguismo e di una ricca proposta extracurricolare. Tali priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica e rese note alle famiglie ed al territorio, in particolare nei momenti degli open day e grazie ai mezzi di comunicazione online. Sono programmati inoltre alcuni momenti che espressamente coinvolgono le famiglie, per esempio la “pedagogia dei genitori” (elaborata dai professori Zucchi e Moletto dell'Università di Torino). In virtù del numero non elevato di classi, e quindi di docenti e di alunni, è possibile effettuare il monitoraggio delle attività in maniera diretta, grazie ad incontri settimanali (collegio docenti, team di programmazione e verifica, formazione in itinere). La rendicontazione esterna è affidata perlopiù alla comunicazione social, o alla pubblicazione di articoli sulla stampa online ed offline locale o nazionale per eventi particolari. Le principali funzioni organizzative sono svolte dal coordinatore didattico, dalla Direttrice dei servizi generali e amministrativi e dalla segreteria. Sono stati individuati due referenti per le sostituzioni (per i due ordini di insegnamento), che agiscono in sintonia con la segreteria e con la DSGA. I docenti sostituiscono i colleghi in caso di assenze impreviste e brevi, mentre per assenze prolungate (sia programmate sia impreviste) si ricorre a personale esterno e/o aggiuntivo – per quanto possibile già inserito nel gruppo nel corpo docente. Sono stati altresì individuati fra i docenti i vari referenti per le aree di intervento. La ripartizione dei compiti fra il personale ATA è chiaramente definita. Le risorse economiche della scuola provengono principalmente sia dal contributo statale, sia dalle rette pagate dai genitori; minori sono ad oggi gli apporti derivanti dal contributo volontario di genitori e sostenitori (segnaliamo l'impegno in attività di autofinanziamento, la promozione del 5x1000, la richiesta di sostegno a fondazioni bancarie o ad altri enti) e quelli dell'ente locale. I progetti della scuola possono essere raggruppati in quattro filoni</p>	<p>Sebbene la missione e la visione della scuola siano ben definite, si rilevano una parziale loro ignoranza da parte del territorio e la mancanza di alcuni strumenti utili ai genitori per approfondire la proposta didattica, che possano servire come linee guida condivise per l'azione educativa e nel rapporto scuola/famiglia. In tal senso, la scuola ritiene opportuno implementare le forme di documentazione esterna dei progetti realizzati, anche attraverso la pubblicazione di opuscoli. Dal punto di vista organizzativo, il numero limitato di docenti in servizio comporta talora difficoltà, per esempio nelle sostituzioni di breve periodo o con la necessità di affidare incarichi in diverse commissioni alla medesima persona. Non tutti gli alunni iscritti frequentano i laboratori extracurricolari, che costituiscono una proposta educativa e didattica molto importante per la crescita personale.</p>

principali, che si svolgono nel corso dell'intero anno scolastico e che assorbono le risorse economiche disponibili: 1) Content and language integrated learning, per l'apprendimento dell'inglese come lingua veicolare, con le connesse prove per certificazioni Cambridge; 2) Laboratori extracurricolari, frequentati da circa l'85% degli alunni iscritti a scuola: sono attivi percorsi di teatro, arte, yoga; 3) Supporto psicoeducativo, grazie alla presenza continuativa di una psicopedagogista e di educatori a supporto delle attività didattiche e ricreative; 4) Iniziative di rapporto con le famiglie e con il territorio (gite, uscite, laboratori, "pedagogia dei genitori" ...).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Formazione per i docenti

3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLÌ CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Non ha raccolto le esigenze formative		2,6	0,5	1,0
Ha raccolto le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, ecc.)		47,4	48,3	48,4
Ha raccolto in maniera formale le esigenze formative durante appositi incontri		23,7	24,0	26,3
Ha raccolto in maniera informale le esigenze formative (ad esempio verbalmente)	X	26,3	25,8	22,7
Altro		0,0	1,8	2,7

3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	2	3,1	4,6	4,4

3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

	Situazione della scuola FO1E00300T		Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Finanziato direttamente dalla scuola	1	50,0	33,1	39,6	30,6
Finanziato dalla rete di ambito	0	0,0	26,3	24,7	32,4
Finanziato dalla rete di scopo	0	0,0	0,8	5,0	5,8
Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	9,3	8,5	8,7
Finanziato dal singolo docente	0	0,0	8,5	3,8	6,3
Finanziato da altri soggetti esterni	1	50,0	22,0	18,4	16,0

3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola FO1E00300T		Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere			5,3	4,0	3,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento			16,8	22,0	19,6
Scuola e lavoro			0,3	8,0	4,1
Autonomia didattica e organizzativa			10,7	10,0	3,3
Valutazione e miglioramento	8.0	50,0	4,9	6,8	5,1
Didattica per competenze e innovazione metodologica	8.0	50,0	16,1	27,1	21,8
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale			2,3	8,2	5,7
Inclusione e disabilità			11,3	17,7	19,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile			3,7	8,7	6,8
Altro			21,6	28,3	25,5

3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	No	60,5	67,9	75,5
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	No	68,4	61,2	70,7
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	No	31,6	46,8	57,8
Accoglienza	No	47,4	64,9	74,0
Orientamento	No	65,8	71,7	77,9
Raccordo con il territorio	No	42,1	60,7	65,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Sì	92,1	96,9	96,2
Temi disciplinari	No	42,1	42,2	40,3
Temi multidisciplinari	No	26,3	36,8	37,8
Continuità	No	86,8	88,2	88,3
Inclusione	Sì	97,4	92,8	94,6
Altro	Sì	18,4	22,4	23,0

3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	0.0	17,4	14,4	15,0
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	0.0	14,6	15,0	14,6
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	0.0	5,0	7,2	9,1
Accoglienza	0.0	5,8	6,8	8,7
Orientamento	0.0	2,9	3,8	4,3
Raccordo con il territorio	0.0	2,4	3,6	3,2
Piano triennale dell'offerta formativa	25.0	7,2	7,8	6,5
Temi disciplinari	0.0	16,1	13,2	10,5
Temi multidisciplinari	0.0	5,7	6,5	7,1
Continuità	0.0	9,6	9,2	8,2
Inclusione	37.5	12,3	10,4	10,3
Altro	37.5	1,2	2,2	2,6

Punti di forza

Per i docenti, i temi prevalenti, inerenti all'interazione con gli alunni, sono inclusione, didattica per competenze, disagio giovanile

Punti di debolezza

Tutti i corsi di formazione sono a carico della Scuola, di enti esterni o dei docenti interessati. La partecipazione alla formazione da parte degli

<p>(bullismo e cyberbullismo), approccio a handicap e DSA, competenze in chiave europea e curricolo verticale. In tutte le formazioni sono intervenuti esperti disciplinari e psicologi e sono state ritenute utili dal personale che ha partecipato. Per gli assistenti amministrativi si punta sul trattamento di dati e documenti in termini di digitalizzazione e privacy. Inoltre, per docenti e personale ATA è radicata l'attenzione per la formazione sulla sicurezza. La formazione produce effetti nel complesso positivi sulle condotte professionali.</p>	<p>insegnanti non è sempre numerosa.</p>
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/></p>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLÌ CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		2,6	6,0	6,4
1-2 reti	X	0,0	0,0	0,0
3-4 reti		13,2	14,8	20,4
5-6 reti		2,6	3,1	3,5
7 o più reti		81,6	76,1	69,7

3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLÌ CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Mai capofila	X	57,9	64,2	72,6
Capofila per una rete		36,8	26,0	18,8

Capofila per più reti		5,3	9,9	8,6
-----------------------	--	-----	-----	-----

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni	100,0	89,1	80,3	79,0

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Stato	0	18,3	23,6	32,4
Regione	0	5,6	7,5	10,9
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	32,5	29,0	14,5
Unione Europea	0	3,2	2,4	4,0
Contributi da privati	0	19,0	10,2	3,7
Scuole componenti la rete	2	21,4	27,4	34,6

3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala	0	6,3	11,1	10,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	23,8	10,3	7,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	61,1	61,0	64,9
Per migliorare pratiche valutative	0	2,4	4,4	4,6
Altro	0	6,3	13,1	12,4

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	9,5	7,2	6,5
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	9,5	5,2	4,6

Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	11,9	19,8	23,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	4,8	8,4	7,7
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	0	1,6	2,4	3,5
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,0	7,3	5,3
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	19,8	9,5	5,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	6,3	9,2	10,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	8,7	4,7	4,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	0	4,0	7,5	5,3
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	1,6	2,8	3,9
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	8,7	4,8	7,0
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	0	1,6	2,9	5,3
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0,8	1,9	1,3
Altro	0	7,1	6,4	6,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLÌ CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	No	46,2	46,5	46,3
Università	No	79,5	81,0	64,9
Enti di ricerca	No	15,4	12,1	10,8
Enti di formazione accreditati	Sì	43,6	40,1	36,5
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	No	33,3	48,3	32,0
Associazioni sportive	No	46,2	65,0	61,4
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	Sì	76,9	72,0	67,7
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	No	69,2	81,5	66,2
ASL	No	53,8	59,9	50,1
Altri soggetti	Sì	7,7	13,6	20,8

3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione	Riferimento	Riferimento	Riferimento
--	------------	-------------	-------------	-------------

	della scuola FO1E00300T	Provinciale % FORLI' CESENA	Regionale % EMILIA ROMAGNA	Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	No	55,3	55,4	45,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	No	44,7	47,2	46,0
Attività di formazione e aggiornamento del personale	Sì	60,5	69,9	63,8
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	Sì	52,6	51,5	45,0
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	No	15,8	23,5	20,2
Progetti o iniziative di orientamento	No	39,5	50,1	40,4
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	No	63,2	54,6	43,4
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Sì	71,1	69,4	59,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	No	57,9	51,5	32,0
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	No	7,9	23,5	16,5
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	No	23,7	30,9	27,6
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	No	63,2	65,4	67,2
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	No	44,7	47,8	51,4
Valorizzazione delle risorse professionali	No	21,1	21,4	19,0
Altro	No	26,3	16,4	15,8

3.7.c Partecipazione formale dei genitori

3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	38,3	26,8	19,4	20,8

3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola FO1E00300T	Riferimento Provinciale % FORLI' CESENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia	Sì	97,4	98,0	98,8
Comunicazioni attraverso il registro elettronico	Sì	79,5	82,1	72,5
Comunicazioni attraverso	No	76,9	83,7	80,1

strumenti on line				
Interventi e progetti rivolti ai genitori	Sì	71,8	80,6	70,6
Eventi e manifestazioni	Sì	100,0	96,9	98,5
Altro	No	10,3	18,9	20,3

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Si coopera con altri Soggetti, Istituzionali e non, per migliorare il funzionamento, l'offerta formativa e le altre prestazioni, aggiornare il personale, acquisire consulenza e contributi specialistici, confrontarsi con la collettività e vari Interlocutori. Con gli Operatori Medico-Sanitari e SocioAssistenziali si affrontano handicap, disturbi certificati, svantaggio socio-culturale, disagio familiare, condotta inadeguata, frequenza irregolare e inadempienza. Con la cooperativa Domus si collabora al laboratorio extracurricolare di teatro, che si conclude con uno spettacolo serale verso fine anno scolastico presso un teatro del territorio. Il rapporto con le famiglie si sviluppa sia in chiave formale, attraverso Colloqui, Convocazioni e Incontri bimestrali e quadrimestrali, per il riscontro documentato di profitto, comportamento e frequenza, e mediante gli Organi Collegiali inclusivi dell'Utenza, per lo scambio di opinioni e proposte e per l'assunzione di determinazioni, sia mediante contatti informali nel corso dell'anno, per il confronto circa bisogni e criticità. Sono particolarmente curate, anche in termini di personalizzazione, la valutazione, la certificazione delle competenze e la rappresentazione di progressi e difficoltà, con specifica attenzione per handicap e DSA.</p>	<p>Le interazioni con Soggetti Pubblici e privati vanno rafforzate, configurando, su molteplici fronti, forme progressivamente più solide ed articolate di comunicazione e cooperazione. In riferimento alla dimensione locale, vanno vagliate nuove ipotesi di collaborazione con Scuole, Associazioni e singole Professionalità, per potenziare il funzionamento dell'unità organizzativa al suo interno e nel rapporto con l'utenza e con l'esterno, per arricchire l'offerta formativa, per aggiornare il personale docente e ATA e per implementare opportunità e servizi. I finanziamenti, inoltre, sono sempre più scarsi e non sempre tempisticamente correlati con le attività didattiche.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Migliorare la competenza multilinguistica degli alunni

Traguardo

Aumentare del 5% il numero di certificazioni in lingua inglese entro il termine della scuola primaria.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Verificare il percorso di apprendimento svolto in classe mediante una valutazione esterna

2. Continuità e orientamento

Favorire l'implementazione di modalità di apprendimento certificate da enti competenti, come bagaglio esperienziale per i gradi di scuola successivi.